

Oggi a Torino (ore 16,30) ultimo test internazionale prima del campionato d'Europa

# Italia-Polonia è anche il dramma di Paolo Rossi

## Tregua al Milan per Giacomini

Nella partita (attesa come riprova del buon momento del blocco Juve) si inserisce il difficile momento dell'attaccante - La prossima settimana il suo rinvio a giudizio? - In tal caso salterebbe il torneo di giugno - L'amaro ricordo di Stoccarda

TORINO — Affiora l'Italia-Polonia fra discussioni, polemiche ed allarmi sul caso scommesse, su Juventus-Arsenal, sulle rivelazioni di Giacomini circa le magagne rossonere. La vigilia dell'ultimo collaudo della Nazionale in vista delle finali europee di giugno è stata soffocata da una attualità che sfiora il giallo, ma oggi per novanta minuti è il calcio giocato che merita attenzione anche se — o proprio perché — la squadra di Bearzot è quella di sempre.

L'odierna amichevole allo stadio torinese è importante perché dovrebbe ribadire il buon momento del blocco juventino, e dare quindi una misura delle possibilità azzurre più vicina alla realtà di quanto non abbiano fatto le recenti partite con Romania e Uruguay. E dovrà consentire di misurare il carattere di Paolo Rossi che si è allenato e giocato, con addosso la preoccupazione (e la tensione) come dice lui per gli sviluppi della vicenda delle scommesse. Poi c'è la Polonia. Il ricordo delle ultime due partite (altrimenti zero a zero) è sovrastato dal terzo match — che contava per i mondiali del '74 — nel quale la Nazionale di Valerzeggi venne battuta 2 a 1, ed eliminata.

La squadra azzurra oggi deve confortare sulle condizioni di forma, sul rendimento d'insieme. I giocatori singoli non si discutono, le scelte di Bearzot (nelle convocazioni) neppure. La Polonia sta rivendendo nel calcio un momento difficile: gli azzurri sentono il peso degli anni (sono ancora sulla breccia Skymantovsky, Zmuda, Lato e Szarmach), i giovani hanno qualità tecniche ma poca rabbia.

Il migliore, Zbigniew Boniek, è rimasto a casa, puntato dalla Federazione per uno «sgarbo» ai giornalisti (proprio come succede in Italia). Il commissario tecnico Ryszard Kulesza ha dovuto rinunciare, mentre ha richiamato il trentenne Szarmach. Dino Zoff, ricordando il gol di testa del biondino a Stoccarda ha commentato: «Lui ho convocato per farmi un favore».

La nostra sarà la squadra tipo, con Graziani (che dovrebbe trovare posto nella ripresa) a mordere il freno. È probabile che nel secondo

tempo uno dei bianconeri possa prendere fiato (il calcio italiano si difende, al momento, meglio contro l'Arsenal che contro la Polonia). La condizione fisica di Antognoni e Causio, di Bettiga e Gentile, sembra garantire gioco e divertimento. I polacchi non dovrebbero limitarsi alla media ed alle barricate — come romeni e uruguayani, ultimi avversari degli azzurri — ma cercare il risultato positivo per migliorare il loro deficitario bilancio '80: quattro pareggi ed una sola vittoria con l'Iraq.

La base giovane della squadra polacca promette di essere veloce, una certa spregiudicatezza. Quello che ci vorrebbe per sollecitare i nostri, Bearzot ci conta. Gli serve un po' di spettacolo per aspettare settimane tranquille al suo

clan. Gigi Perenacò di Polonia aggiunge: «Enzo ha fatto, nel tempo, un buon lavoro. Questo è davvero un gruppo affiatato. Si può dire che nel momento difficile del nostro calcio questa è una isola serena. Speriamo di divertire il pubblico».

Oggi Paolo Rossi sarà ancora una volta al centro delle attenzioni. La partita è anche il suo dramma personale, che va capito. Non è in un momento di vena come giocare, va in campo di fronte ad un pubblico che comprende moltissimi tifosi di Graziani, soprattutto avvertiti del pericolo della sua partenza (il prossimo campionato?) che avrebbe come conseguenza immediata la sospensione da parte della Federazione di un po' di spettacolo per aspettare settimane tranquille al suo

clan. Gigi Perenacò di Polonia aggiunge: «Enzo ha fatto, nel tempo, un buon lavoro. Questo è davvero un gruppo affiatato. Si può dire che nel momento difficile del nostro calcio questa è una isola serena. Speriamo di divertire il pubblico».

partite del campionato d'Europa. Italia-Polonia potrebbe essere l'ultima gara di Paolo Rossi in Nazionale, prima di un forzato forfait più o meno lungo. Il giocatore non vuole pensarci, ma è logicamente scotto, nervoso. Ha qualche sorriso, ma di fuori delle eventuali conseguenze del caso scommesse, è anche preoccupato per il suo domani.

Juventus e Inter? Si aprirà un'asta? «È quello che non vorrei», dice — «l'unica cosa di cui sono certo è che non resterà a Perugia. Vorrei giocare ancora una volta in campo, in seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea».

Insiste ore 16,30. TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

Insiste ore 16,30. TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

Insiste ore 16,30. TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

partite del campionato d'Europa. Italia-Polonia potrebbe essere l'ultima gara di Paolo Rossi in Nazionale, prima di un forzato forfait più o meno lungo. Il giocatore non vuole pensarci, ma è logicamente scotto, nervoso. Ha qualche sorriso, ma di fuori delle eventuali conseguenze del caso scommesse, è anche preoccupato per il suo domani.

Juventus e Inter? Si aprirà un'asta? «È quello che non vorrei», dice — «l'unica cosa di cui sono certo è che non resterà a Perugia. Vorrei giocare ancora una volta in campo, in seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea».

Insiste ore 16,30. TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

Insiste ore 16,30. TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

Insiste ore 16,30. TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

### Tv alle 16,25

ITALIA POLONIA  
Zoff 1 Mowlik  
Gentile 2 Dstuba  
Cabriati 3 Zmuda  
Orlari 4 Rudy  
Colovati 5 Janas  
Scirea 6 Lato  
Saura 7 Lato  
Tardelli 8 Nawalka  
Rossi 9 Mysiowski  
Antognoni 10 Szarmach  
Bettiga 11 Palasz  
Arbitro: White (Inghilterra)  
A DISPOSIZIONE — ITALIA: 12 Bordon, 13 Bellugi, 14 Maldera, 15 Zaccarelli, 16 Bariani, 17 Graziani, 18 Altobelli, 19 Polonini, 20 Mysiowski, 21 Budka, 22 Masur, 23 Sybil, 24 Motyka, 25 Wojcicki.  
Insiste ore 16,30.  
TV E RAI: telecronaca diretta alle 16,30 sulla Rete 2, diretta su Raiuno alle 16,30. In seguito agli accordi fra Rai e la Federazione calcistica italiana diretta da Scirea, la telecronaca diretta sarà esclusa Torino e saranno invece dirette da Scirea.

MILANO — Il Milan, come è noto, si scontra con il problema di un'asta per l'allenatore Giacomini, dopo la sua «spartita» che ha sconvolto la società rossonera. Poi, finito il campionato, si vedrà Rivera ed alcuni dirigenti hanno nuovamente smentito di avere contattato altri allenatori in particolare Radice, indicando che il successore di Giacomini sulla panchina del Milan. Fino a che punto tale vertice sia credibile non è facile dire. La sorte di Giacomini resta appesa ad un punto interrogativo: la riappacificazione almeno apparente coi giocatori sembra aver rilanciato la sua azione ma in questo particolare momento il consiglio d'amministrazione del Milan non se l'è sentita di prendere una decisione definitiva.

Dopo un'ora e mezzo di riunione, se l'è sbrigata con questo comunicato: «Il consiglio, ritenendo doveroso evitare in questa sede qualsiasi riferimento alla società, alla squadra, e ai tifosi altri motivi di tensione e di polemica, si riserva di riesaminare il rapporto con il signor Giacomini e di formulare i programmi per la prossima stagione».

Insieme, la pratica viene riproposta nel cassetto. Nella riunione si è parlato più che altro delle scommesse clandestine. Rivera (che appariva stranamente allegro a suo agio nella citazione di ieri mattina in tribunale con padre Eligio non rappresenta un problema serio) è apparso ottimista sulla possibilità che il procedimento disciplinare previsto a maggio in Lega venga sospeso.

«C'è una precedente in materia», dice Rivera ma gli esperti in materia lo smentiscono. Il comunicato del Milan specifica che il collegio di fatto non rappresenta un problema serio, è apparso ottimista sulla possibilità che il procedimento disciplinare previsto a maggio in Lega venga sospeso.

«C'è una precedente in materia», dice Rivera ma gli esperti in materia lo smentiscono. Il comunicato del Milan specifica che il collegio di fatto non rappresenta un problema serio, è apparso ottimista sulla possibilità che il procedimento disciplinare previsto a maggio in Lega venga sospeso.

## Un Rossi seccato nelle ore di vigilia della partita a Pollone «Il gol e un po' di tranquillità»

Il centravanti a secco nelle precedenti quattro gare azzurre - «L'importante però è giocare bene, ho la coscienza a posto» - Non teme il pubblico di Graziani - Orlandi in campo

DAI NOSTRI INVIATO SPECIALE  
BIELLA — Il calcio, scoppiato all'improvviso, ha un po' mozzato il fiato agli azzurri che ieri mattina, al «Lamarina», hanno rifinito la preparazione di un'amichevole con la Polonia. A Rossi l'allenamento è servito per smaltire le scorie di una settimana «avve-

lennata» dalle accuse di Trincia. Lui si professa innocente ma il «giorno Rossi» continua a temere banco e sul suo capo, e di riflesso sulla Nazionale, pende la spada di Damocle di un rinvio a giudizio e di una sospensione dall'attività che comprometterebbe sia la difesa del primato, in campionato con Bettiga e Altobelli, nella classifica cannonieri, sia, fattoci assai più grave, la partecipazione al campionato d'Europa.

Rossi non accetta neppure l'ipotesi che quella di Torino possa essere l'ultima partita in Nazionale del ciclo europeo. «Lo potrebbe diventare solo se Bearzot ritenesse, in seguito, che io non gli servo più — tuona — Per il resto non mi preoccupa e certe domande mi sembrano poco serie. Ho già querelato chi dovevo. Il morale? Sono sempre stato tranquillo, perché io la coscienza a posto. Indubbiamente sarebbe mortificante se mi sospendessero. E' come se il accusassero di avere rubato una medaglia senza aver mai toccato il fruttivendolo».

Nelle precedenti quattro amichevoli, Rossi non aveva segnato ma, come condizione di forma, dice essere in grado. «In Nazionale ho deluso solo a dine con la Svizzera — ammette — E' chiaro che un gol servirebbe ma non è vitale. L'importante è giocare bene. Il pubblico? Graziani? Se uno pensa a tutte queste cose apprende le scarpe al chiodo. Ho sempre interpretato il calcio come uno sport, senza pensare a invidie o gelosie per nessuno».

Graziani, dal canto suo, non aggiunge nulla a quanto già detto nei giorni scorsi. E' in lista d'attesa (oggi disputerà il secondo tempo, probabilmente in sostituzione del juventino più affaticato) forse addirittura al fianco di Rossi, ci sarà la solita staffetta Zoff-Bordon e vorrebbe ricominciare il posto che fu suo sino alla vigilia del «Mondial», perché Bearzot lo ritiene utile, non per disgraziati altrui, Bettiga non crede che il pubblico, soprattutto quello di fede granata, contesti Rossi. «Penso che la gente non verrà allo stadio prevenuta ma serena, con lo scopo di divertirsi», ricerca Bobby-poli che, in un'intervista concessa ad un giornalista inglese ha rivolto l'invito a Terry Neill e a O'Leary, «manager» e stopper dell'Arsenal, a partecipare a «Caccia al 13», per un chiarimento dopo la feroce polemica di Londra.

Causio sostiene che la vicenda Rossi non ha turbato il Club Italia. «Con la Polonia non ci sarà l'esaurito perché

queste partite non suscitano grosso interesse ma non dobbiamo deludere il pubblico come accadde con la Jugoslavia prima della spedizione in Argentina», spiega Causio. «Per noi della Juventus è un periodo importantissimo. Bearzot ritiene che i sette

Juventini oggi non si risparmierebbero pensando all'Arsenal. Con il recupero di Orlandi, che ha assorbito la botta al fianco (Zaccarelli) di Causio, è pronto a dargli il cambio, Bearzot ripropone la formazione tipo. «Tranne Scirea e Zoff tutti hanno segnato in questa squadra», in forma di Antognoni e Bettiga è una garanzia ma per loro come per gli altri azzurri la Polonia sarà una verifica più impegnativa delle precedenti, anche in fase difensiva. Rossi? Ha avuto una buona reazione».

Il c.t. non dispera di avere Rossi per gli «europei», ma se non potesse disporre del numero 9 di Graziani, oltre a confermare Altobelli, tra i «22» concluderebbe Pruzzo. Bearzot, infine, è indifferente per aver letto su un giornale polacco che gli azzurri pretenderebbero oltre un miliardo (50 milioni) a testa per conquistare il titolo continentale. «Di queste cose non si è ancora parlato».

Bruno Bernardi

queste partite non suscitano grosso interesse ma non dobbiamo deludere il pubblico come accadde con la Jugoslavia prima della spedizione in Argentina», spiega Causio. «Per noi della Juventus è un periodo importantissimo. Bearzot ritiene che i sette

Juventini oggi non si risparmierebbero pensando all'Arsenal. Con il recupero di Orlandi, che ha assorbito la botta al fianco (Zaccarelli) di Causio, è pronto a dargli il cambio, Bearzot ripropone la formazione tipo. «Tranne Scirea e Zoff tutti hanno segnato in questa squadra», in forma di Antognoni e Bettiga è una garanzia ma per loro come per gli altri azzurri la Polonia sarà una verifica più impegnativa delle precedenti, anche in fase difensiva. Rossi? Ha avuto una buona reazione».

Il c.t. non dispera di avere Rossi per gli «europei», ma se non potesse disporre del numero 9 di Graziani, oltre a confermare Altobelli, tra i «22» concluderebbe Pruzzo. Bearzot, infine, è indifferente per aver letto su un giornale polacco che gli azzurri pretenderebbero oltre un miliardo (50 milioni) a testa per conquistare il titolo continentale. «Di queste cose non si è ancora parlato».

Bruno Bernardi

## Lato e Palasz sono i due volti della Polonia che vuol risalire

TORINO — Tanti sorrisi e due punti interrogativi. Ryszard Kulesza, allenatore dei polacchi, suda sotto il sole: «A Varsovia ci sono dieci gradi in meno. Soffriamo un poco. Nella formazione che aiuta a scrivere sul tabellone stanno tredici nomi. Rudy e Motyka, Nawalka o Wojcicki, la decisione stamane dopo aver ascoltato ragazzi e collaboratori. Questo dice Kulesza, insieme alle difficoltà della partita, agli elogi della squadra azzurra: «Siamo in fase di sperimentalismo e l'Italia è forte: fate voi». S'inchina e sorride, firma autografi e stringe mani. «Niente pretese», spiega, «afferma quasi scusandosi delle due parentesi in formazione».

Piccolo e tutto tondo, già alla sinistra di buona fama, Kulesza sta ricostruendo la Polonia in vista dei mondiali di Spagna e dopo l'eliminazione dagli Europei ad opera dell'Olanda. Ha sostituito Gmoch, ora in Grecia, a Lato, e la strada finora è stata in salita. Cinque partite in Polonia, quattro sconfitte e un pari. Ma, dicono, si trattava di esperimenti: contro gli azzurri, con qualche grande anziano in squadra e un gruppo di giovani promesse, le cose potrebbero andare meglio.

Oggi saranno in campo tre reduci della formazione che fece il terzo ai mondiali di Germania: Lato, Szarmach, e Zmuda. Grazgorz Lato, 30 anni, 84 partite in nazionale e 42 gol, è quasi un mito in Polonia. Gioca nella Stal Mielec, in coppia con Szarmach che ha deciso di trasferirsi proprio per stare accanto all'amico tricolore. Insieme, i due, hanno segnato finora 11 gol in campionato, nemmeno troppo in sé si considera che il cannoniere, Kmiecicki, è a quota 14, ma i difensori stanno attenti, conoscono il tipo. Lato ha gli occhi color del cielo e un dente d'oro quando sorride. Pensa e dice: «Ho 33-

ato gli azzurri in Argentina. Bella squadra. Ma credo che anche noi torneremo grandi. Dipende da questi ragazzi — si guarda attorno — potrà essere più preciso fra qualche mese». Un ricordo all'Italia battuta a Stoccarda, 1974: «Entrarono in campo sicuri di vincere. Grande errore: la palla è rotolante. Chi mi impressiona? Mah, direi Facchetti, un terzino di assoluto valore mondiale».

Una domanda: signor Lato, ha mai sentito qualcosa a proposito di Boniek, che vuol venire in Italia? «Sì, qualcosa». E lei, verrà a giocare da noi? «No, ho già una squadra, ma non dico quale, nemmeno la nazionale. Ride e fugge dopo l'allenamento, mentre un dirigente polacco ci spiega pazientemente un particolare: Boniek non verrà in Italia, ha solo 24 anni e solo dopo i 28 potrà ottenere il permesso, questa è la legge. Boniek serve alla nazionale, è il fulcro di una squadra che deve crescere: come si comporterebbero tutti gli altri se gli fosse concesso il privilegio? L'occhio, non a caso, cade su Andrzej Palasz, 19 anni, il giovane più promettente del calcio polacco. Palasz gioca alla sinistra, ha già indossato tre volte la maglia della nazionale. Biondo, minuto, timido: un ragazzino. Palasz dice: «Devo migliorare, voglio diventare qualcuno. Come Lubanski, come Trevor Francis. Loro sono fisicamente più prestanti, ma con la rapidità del dribbling — mina con le mani — posso colmare la lacuna. Io cerco il gol. Nel calcio la fantasia è importante, ma il gol lo sono ancora di più. Se poi si segna con fantasia, ancora meglio. Forse vedo un po' troppo in là coi sogni: non ho mai incontrato una squadra azzurra, sono emozionati di trovarmi di fronte a simili campioni. Mi accontenterei di fare bella figura».

Carlo Coscia

## Per Bologna-Juventus e Napoli-Bologna

# Conclusa la prima fase inizia l'inchiesta-stralcio

ROMA — L'inchiesta sportiva sulle scommesse clandestine è sulla prima fase conclusa. I due «grandi accusatori» Trincia e Cruciani hanno praticamente chiuso la fase inquirente con due interrogatori durati molte ore: ieri l'altro Trincia era stato interrogato da Manin Carrozza, e ieri fino a tardi è toccato a Cruciani, sentito dai collaboratori di De Biase, Poggiolini e da Porceddu. Poche le dichiarazioni raccolte. Dopo l'interrogatorio di Trincia erano state riferite molte voci, ma proprio ieri mattina Trincia, ritenuto, è andato alla Procura penale ed è stato interrogato dal sostituto procuratore dott. Monsurù. Ha presentato una vibrata protesta, minacciando querela a chi aveva riferito cose inaccettabili.

L'interrogatorio di Cruciani era ancora in corso quando un rigo di tempo Poggiolini ha detto che «il lavoro degli inquirenti è quello di cercare conferme ad uno schema ideato sulla base di alcuni fatti». Martino ha anche aggiunto: «Speriamo di arrivare alla verità, che è una sola ma non sempre è facile da trovare». Evidentemente gli inquirenti incontrano alcune difficoltà. Dovrebbero esserci alcune divergenze per la deposizione di Trincia e quella di Cruciani. Pare anche che un altro giudice federale, il dott. Piccolomini, sia stato impegnato ieri in interrogatori, ma nessuno ha saputo dire dove, mentre a Genova il portiere Girardi è stato sentito dal col. Conte ed ha confermato di essere estraneo a tutta la vicenda.

Oggi o al più tardi domani tutti gli incartamenti saranno consegnati ai dott. De Biase per la chiusura della fase istruttoria. Il magistrato fiorentino dovrebbe presentare le sue conclusioni entro la metà della prossima settimana. Ci saranno rinvii a giudizio per illecito, e per condotta antisportiva, sia per società che per tesserati, dirigenti e giocatori. Forse le richieste di De Biase saranno presentate in giorni diversi, per istrutture processi a scadenza di qualche tempo. Si spera di poter chiudere le due fasi di giudizio (Commissione disciplinare della Lega a Milano e Commissione d'appello federale a Roma) entro il mese di giugno.

Frattanto l'istruttoria penale è in piena evoluzione. Finalmente il consigliere Ernesto Cudillo ha deciso: sono stati respinti tutti i ricorsi presentati dagli avvocati dei calciatori che volevano formalizzare l'inchiesta. Cudillo

ha ritenuto sufficienti gli accertamenti più svolti ed ha ritenuto gli atti alla Procura, cui spetta il compito di chiedere al presidente del tribunale i decreti di citazione a giudizio. Gli imputati, tra quelli colpiti da ordine di cattura e quelli convocati con ordine di comparizione, sono sino a oggi 38. Il dibattimento molto difficilmente potrà svolgersi prima dell'autunno. Deciderà il presidente del Tribunale.

In margine al procedimento penale il dottor Monsurù ha dichiarato che fra una decina di giorni inizierà l'istruttoria per le partite Bologna-Juventus e Napoli-Bologna, stralciate dall'inchiesta principale per accelerare i tempi.

Intento a Firenze due sommi

ni che accentrano puntate clandestine sulle squadre di calcio del campionato di serie «A» sono stati denunciati dalla squadra mobile che li ha sorpresi nel corso dell'approdo, alle Casine.

I due, Bruno Conti, di 31 anni, e Salvatore Silvestri, di 42 anni, entrambi di Firenze, sono stati denunciati per esercizio abusivo di scommesse clandestine (articolo 88 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) che, organizzata come quelle per i cavalli, avevano per oggetto le partite di calcio. Nessun contatto — è stato precisato dalla polizia — vi è con l'inchiesta in corso a Roma poiché i due, pur fuori legge, si limitano alle puntate senza intervenire sui risultati finali.

g. acc.

Intento a Firenze due sommi

## Torneo Pozzo, da oggi partite al Motovelodromo

TORINO — Secondo round del Torneo Pozzo di calcio giovanile. Oggi si giocheranno i quarti di finale e domani la manifestazione si concluderà con gli scontri più attesi. Gli organizzatori dell'Ardo si augurano che la partita decida viva l'atmosfera e le emozioni del derby: nelle undici precedenti edizioni, Torino e Juventus, formato baby, non si sono mai affrontati nella finalina.

Quest'anno la strada del derby passa per Milano: anzitutto che granata e bianconeri superino ogni volontarismo difensivo, e del Victoria Ivest (qualificati con Eureka Settimo e Bacigalupo nei turni eliminatori), dovranno misurarsi, domani mattina, rispettivamente con Inter e Milan. Comunque vada, chiunque vinca, il titolo ha buone ragioni per tornare a fine settimana, i cancelli del vecchio Motovelodromo di corso Casale.

I vecchi campioni di Vittorio Pozzo ai bordi del prato e la rassegna di alcuni tra i migliori settori giovanili d'Italia in campo: questa è sempre stata l'immagine del Torneo, scandita dalle commemorazioni di vittorie storiche (questa volta verrà rievocato il successo azzurro nelle Olimpiadi di Berlino, quaranta-quattro anni fa).

Programma odierno: Torino-Ardo (ore 14,30); Juventus-Victoria Ivest (15,30); Inter-Eureka Settimo (16,30); Milan-Bacigalupo (17,30). A. G.

## Biglietti falsi allarme in Lega

MILANO — I presidenti della società di A e B hanno respinto all'unanimità le dimissioni preannunciate da Franchi e successivamente hanno lanciato un vero e proprio grido di allarme per il fenomeno dei biglietti falsi che sta estendendo i suoi tentacoli in tutta Italia. «L'unico», secondo previsioni ottimistiche si aggirerebbe sui 500 milioni in Lega si è parlato anche delle scorie delle scommesse clandestine, con toni piuttosto accesi anche perché non tutti i presidenti sono riusciti d'accordo sulla decisione di sospendere alcuni giocatori o Colombo.

«La coesistenza di due inchieste, della magistratura ordinaria e di quella sportiva — ha detto il presidente Biglietti — ha provocato situazioni anomale, in certi punti discutibili. D'altronde è giusto che le due inchieste proseguano in piena autonomia. Fino a prova contraria, tutti restano immoventi sino a quando non è provata la loro colpevolezza».

Quanto al problema dei biglietti falsi, Biglietti è apparso alquanto preoccupato: «Abbiamo chiesto alla Guardia di Finanza di intensificare le indagini. La Siae a sua volta sta appoggiando sui biglietti un marchio più evidente in modo da non dare addito a malintesi. Si è parlato anche di giocatori stranieri: la risposta definitiva comunque spetta al Consiglio,

## Cinque porte, cinque posti



Nessuna concorrente è altrettanto spaziosa e versatile. Cinque i posti e cinque le porte. Bagagliaio a dimensione variabile da 295 a ben 1185 dm<sup>3</sup>. Abitacolo libero dagli organi di trasmissione (c'è la trazione anteriore). La Renault 4 GTL è la quattro-ruote dove tutti viaggiano comodi. Anche i quattro-zampe. La Renault come lubrificante con prodotti Elf.

## RENAULT 4 GTL

Il massimo indispensabile

